

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5,50 — Trim. 4,50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 8  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza 30  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

Padova 9 Luglio.

### ONORE ALLA SINISTRA!

Si — onore alla Sinistra!  
Le ultime votazioni della Camera hanno rialzato il sentimento morale delle popolazioni.

Uno scetticismo freddo e pericolosissimo cominciava già ad impossessarsi del Paese.

Le maggioranze stavano per non credere più in nulla e condannavano con un amaro sorriso gli uomini, i partiti e le istituzioni.

Ne poteva essere diversamente.

Dopo tante e tanto solenni promesse, la Sinistra, giunta al potere, non si mostrava diversa dalla Destra — onde le popolazioni, scontentate, si allontanavano da quella come si erano allontanate da questa.

Fu il periodo della immensa delusione osservata da Mario.

Gli uomini di Destra — accesi dalla passione di parte — salutarono con gioia l'immensa delusione quasi che essa fosse un gran beneficio.

Speravano che il Paese allontanandosi dalla Sinistra si riavvicinerebbe alla Destra, e non comprendevano che, allontanandosi da quella, si allontanava dalla forma di governo.

Se la Sinistra avesse continuato per maggior tempo a non mostrarsi dissimile dalla Destra, la monarchia costituzionale non avrebbe durato lungamente.

Ma le ultime votazioni della Camera hanno dimostrato che fra i due partiti parlamentari esiste veramente una grande differenza di idee, di scopi e di principi — onde vediamo che la speranza è rinata nel Paese e che il sentimento morale delle popolazioni si è rialzato.

Gli è per ciò che diciamo e ripetiamo: « onore alla Sinistra! »

Essa ha abolito il Macinato.

Così aveva promesso e così ha fatto.

Non importa se gli effetti dell'abolizione si godranno piuttosto domani che oggi.

I tempi dei miracoli sono trascorsi, e la Sinistra non aveva il potere di farli rivivere.

Quello che importava era la condanna della tassa infame.

E la tassa infame fu condannata solennemente.

E non vi sarà ne Partito ne Governo (quando non sia quello della dittatura militare) che avrà il coraggio di ristabilire in Italia l'imposta sul macinato.

Onore alla Sinistra!

Il deputato Mussi ha detto molto argutamente che l'imposta del macinato era la pietra liscia su cui scivolavano i ministri.

Oramai si può dire che su quella pietra scivoleranno i Partiti ed i Governi i quali volessero ricollocarla.

La Destra comprendeva assai bene che l'abolizione del macinato proclamata dalla Sinistra terminava di ucciderla moralmente al cospetto del Paese, e tentò di combatterla ricorrendo allo spauracchio di non sappiamo quali pericoli finanziari.

L'onorevole Sella, che non è certo il più grande di tutti gli uomini i quali siano mai comparsi sul nostro pianeta — come va dicendo da alcuni giorni la stampa meno seria del partito moderato — ma che possiede senza dubbio un invidiabile ingegno, combattè l'abolizione del macinato con argomenti di alta sapienza politica e finanziaria.

Non è savio — egli disse — non è prudente e non è politico l'abolire od il ridurre una tassa quando le entrate non superino le uscite di quella somma che l'erario percepisce dalla tassa medesima.

Innanzi a tutto, il ministro delle finanze, col non abolire il macinato a datare da oggi, dimostrò che non ignorava questa massima — d'altronde assai elementare — e che voleva anzi applicarla.

Ma poichè il più grande di tutti gli uomini ha invocato l'alta sapienza politica e finanziaria, noi domandiamo: è egli savio, è prudente, è politico il mantenere una tassa che viola la legge fondamentale, che immiserisce le classi più bisognose, che perturba la società, e che minaccia gli ordini dello Stato?

Noi domandiamo a tutti gli uomini senza passione di parte: piuttostochè mantenere una legge siffatta, non sarebbe da preferirsi il disavanzo di qualche milione — quand'anche fosse accertato che la abolizione lo recherebbe?

Per quella stessa ragione umana che un medico, considerando l'interesse della sua professione e senza esser malvagio, desidera che vi siano degli ammalati — per questa stessa ragione umana, la Destra, considerando l'interesse del suo partito e senza dimostrare animo perverso, avrebbe voluto che il macinato non venisse abolito dalla Sinistra.

Chi non ammette questa verità, è privo di intelletto — nello stesso modo che chi attribuisce a noi la intenzione di offendere per averla manifestata, non ci comprende e non ci conosce.

Noi abbiamo esposto un fatto umano, e diciamo perfino che molti deputati di Destra potevano anche esserne inconsci.

Ma inconsci non ne erano i capi, i quali chiamarono a soccorso tutta la loro abilità politica e finanziaria per cercare di coonestarlo.

E lo cercarono con lo spauracchio del disavanzo.

Ma la Sinistra non vi abbodò e fece quindi rinascere la speranza nelle popolazioni, onde scomparve lo scetticismo invadente e si cre-

dette di nuovo in qualche cosa e si rialzò il sentimento morale del Paese.

Onore alla Sinistra!

### ITALIA IRREDENTA

(Corrisp. dell'Adriatico).

Trieste, 7 luglio.

La costernazione della città è massima; sono circa 800 i triestini chiamati sotto le armi. A vieppiù aumentarla concorre una appendice della *Triester Zeitung* di ieri sera (6 corr.) nella quale è detto tutto il male possibile della gioventù triestina.

L'articolista dice che i giovani triestini sono sciocchi, leggeri, incivili, ineducati.

La mobilitazione, ei dice, è una manna per la nostra città che sarà così liberata da questo malanno di giovani.

Se io — dice l'articolista — avessi un po' di potere nel comando militare, anziché vedere la nostra gioventù insolente passeggiare sul Corso, insultare le nostre signore, fare schiamazzi nei teatri, la invierei tutta in Erzegovina. Conclude col dire che l'unico dispiacere che ei proverà, in conseguenza della mobilitazione, sarà quello di non poter udire per tutto l'estate le musiche militari e doversi accontentare delle noiose cittadine.

Parecchi giovani attendevano oggi il Dorn nei pressi della redazione della *Triester Zeitung* per redarguirlo per bene, ma essendo festa non si fece vedere.

Si sta organizzando una dimostrazione per domani; qualora osasse entrare alla borsa, lo si caccerebbe fuori.

L'articolo ha fatto pessima impressione in tutta la popolazione.

Vuolsi che il Governo abbia fatta una lista di proscrizione di 100 persone destinate a domicilio coatto, e che ne sia imminente la pubblicazione contemporanea allo stato d'assedio della città.

### IL DISCORSO

DI SEISMIT-DODA

Crediamo utile riprodurre dai giornali di Roma un sunto abbastanza esteso del discorso col quale l'on. Ministro delle finanze rispondeva all'on. Sella e provocava la splendida votazione che diede tanta forza al ministero ed alla Sinistra:

**Seismit-Doda**, ministro delle finanze.

Cinque soltanto furono gli oratori che combatterono l'attuale progetto di legge: gli onor. Sella, Liroy, Cavalletto, Buonomo e Morpurgo.

Gli oratori favorevoli furono 25.

Risponde rapidamente a coloro che hanno parlato prima dell'on. Sella.

L'on. Liroy ha detto che questo progetto era una canzonatura per il paese: no, onor. deputato, il Governo non ha dato a nessuno il diritto di dire che egli vuol canzonare i cittadini italiani.

L'on. Buonomo non è nel vero quando dice che il nostro bilancio non permette a noi di votare questa legge. A questa obbiezione ho ripetutamente risposto in occasione delle discussioni antecedenti.

Nè l'on. Morpurgo deve dimenticare

le molte cifre da noi citate per giustificare completamente la nostra proposta, che, come è stata modificata, non recava un maggior danno allo Stato che di quattro o cinque milioni.

Questa tassa dal 1880 al 1883 produrrà circa 44,200,000 lire.

Vede, on. Morpurgo, che noi non andiamo incontro ad un'incognita, ma invece conosciamo perfettamente quello che proponiamo.

Ricorda le economie sulle quali il Governo è sicuro di poter fare assegnamento.

Egli torna a ripetere che segue le tracce dell'amministrazione dell'on. Depretis.

Spera nell'incremento delle tasse sugli zuccheri e sui tabacchi.

Comprendo il dolore dell'onorevole Sella, e sono persuaso che le sue parole sono la vera espressione dei suoi sentimenti.

Onoriamo il coraggio sventurato.

Il deputato Sella ieri ha sostenuto con calma e fermezza una tesi, che egli era persuaso che non sarebbe stata accettata.

Abolendo la tassa in quattr'anni e mezzo, siamo coerenti alle parole del presidente del Consiglio, ed assicuriamo il paese che non intendiamo portare turbamento alla finanza italiana.

Uno degli argomenti dell'on. Sella è che non si deve toccare una imposta a larghe basi. Si l'imposta ha le basi larghe, troppo larghe che perturbano le condizioni dei cittadini. (Bene.)

La solita questione dei lavori pubblici si è affacciata anche ieri. Ma pure a questa obbiezione ho risposto quando dissi che il reddito delle ferrovie non è soltanto quello che producono direttamente.

Quando l'on. Sella impose la tassa del macinato disse che la imponeva per ottenere il pareggio. Ebbene ora che abbiamo il pareggio noi la togliamo.

Mi hanno trattato di roseo quasi che avessi rubato le tinte all'on. Minghetti, che se ne è impermalito ed ha lasciato la Camera. (Si ride).

Rende giustizia a chi si occupa con santo zelo della contabilità dello Stato.

Constata l'aumento progressivo della rendita italiana.

Ciò prova che si considera assodato il nostro bilancio, e si ha fede nella nostra politica finanziaria. Anche lo aggio dell'oro non è stato mai tanto basso quanto ora.

Noi non crediamo che lo Stato debba assorbire la vita di tutti, noi lo crediamo l'amministratore del patrimonio generale. I nostri oppositori non han tenuto conto della collettività degli interessi pubblici. Questo errore si tradusse in quel danno che oggi tutti lamentano, ossia l'impovertimento dei Comuni. Voi ci avete messo la mano sopra ed oggi ci dite che li volete sollevare. In qual modo? Con i 24 milioni del macinato? Sarebbe una goccia d'acqua in un oceano.

Ci han fatto balenare dinanzi il fantasma della guerra.

Ma, o signori, volete che io faccia un salvadanaio per trenta anni pel pericolo di una guerra lontana? Intanto il contribuente che cosa direbbe? (Bene.)

Gli inglesi sopportano volentieri gli agravi che loro sono imposti in tempo di guerra, perchè sanno che appena

avranno il pareggio, i loro statisti diminuiranno i balzelli. (Bene.)

Nel 1870, si dice, la legge sui beni delle parrocchie fu respinta. Credo che quelli che nel 1870 si opposero a quella legge, oggi la accetteranno se saranno convinti che per essa si abolirà il corso forzoso. (Bene.)

Nè il clero si isolerebbe, dalla società civile, perchè io cercherei di riparare ai bisogni del basso clero. (Bene.) Allora avremo il clero propizio al Governo.

Risponde con dotta citazione di cifre a quella fatta dall'on. Sella, e ne dimostra la fallacia degli apprezzamenti.

Constata con piacere che la Camera ha la tendenza di non approvare facilmente nuove spese; solo con le economie verrà conservato il pareggio. (Benissimo.)

L'on. Sella ci rimproverò di non averlo aiutato quando era al Governo, e perchè egli non aiuta oggi noi? (Si ride.)

Ci si rimprovera oggi di abolire l'imposta per il 1883.

Volete abolire l'imposta troppo presto? No, o signori, non è troppo presto, forse è troppo tardi!

**Mazzarella**, Si tardi, tardi.

**Seismit-Doda**, ministro delle finanze, sente e sa sopportare i pesi della responsabilità che assume. Però ha ferma coscienza di poter mantenere quanto promise alla Camera.

È persuaso che i contribuenti pagheranno più volentieri quella tassa quando sapranno che deve cessare. (Si ride.) Sì, quando si ha un dolore si sopporta più volentieri se si è certi che ad un tempo fisso dovrà cessare. (Voci: è vero.)

L'on. Sella mi dice che conduco la nave del pareggio lontana dal porto. Sulle navi inglesi sta scritto: *non parlate al timoniere*; ed io gli dico *non parlate al timoniere*, se volete che possa francamente condurre la sua nave nel porto.

Ho inteso con dolore che questo è l'ultimo atto politico dell'on. Sella. Io lo prego di restare al suo posto, ma al suo posto (rumori.)

Seguiti a fare quell'opposizione illuminata che tanto giova a chi siede su questi banchi. Rimanga pure al suo posto, presago di sventure; il suo delenda Carthago ci ricorderà di andar cauti. (Bene.)

Ricordo con piacere il voto del 3 luglio che il Ministero accolse come una caparra del voto che avrà oggi. Il Ministero in questo come in tutto è concorde, chechè ne dicano alcuni periodici fuori di questo recinto credendo di esprimere le idee del Gabinetto, mentre non esprimono che le proprie. (Benissimo.)

Queste parole io dico a nome di tutti i miei egregi colleghi. (Applausi; le ultime frasi il ministro le ha lette.)

Spero che la Camera vorrà approvare tutti e due gli articoli di questa legge.

Questo giorno sarà albo signando lapillo fra i giorni più belli dei fasti del nostro risorgimento nazionale. (Applausi prolungati a Sinistra — Bene, bravo!)

Vera Sassoulitch

—000—

È oramai fuori di dubbio che Vera

Sassoulitch, la giovane russa che colpiva di pistola il direttore di polizia, generale Trepoff, non ricadde nelle mani dei suoi persecutori.

Il *Petit Lyonnais*, foglio francese, descrive un banchetto d'onore dato a Vera Sassoulitch, in Ginevra, ed al quale, oltre due collaboratori del foglio accennato, assistevano: Rochefort, Arnould, Ovier Pain, Avrial, Elisée Reclus, Clementz, Koffner, professore alla facoltà di Diritto; e la signora Anna Koulikoff, rifugiata russa, espulsa non ha guari dalla Francia per domanda del governo russo, parecchi proscritti russi ecc.

« Questo banchetto tutto intimo — dice il *Petit Lyonnais* — produsse la migliore impressione. La signorina Vera Sassoulitch era profondamente commossa di queste manifestazioni affettuose.

Questa giovane e coraggiosa donna, al pari dell'amica sua, signora Koulikoff, è natura semplicissima, schietta, ed anche timida.

Diamo il più accennato fra i brindisi fatti al banchetto.

Tony Loup, redattore del *Petit Lyonnais*, disse:

« Ho l'onore di fare un brindisi all'eroina che ha stupito il mondo, la coraggiosa Vera Sassoulitch. Alcuni mesi sono ancora ignota, oggi il nome suo è il segno di rianodamento di tutto un popolo, che aspira a scuotere il giogo della tirannia che l'opprime. « Signora, voi potete esser certa che la Francia si scuote a vostri sforzi, che il grido d'allarme gettato da voi alla vecchia Europa fu inteso da tutti i cuori; tutto ciò che è repubblicano fu commosso della vostra generosa bravura. Una donna osò fare ciò che nessuno aveva osato tentare, essa attirò l'attenzione degli amici dell'umanità sulle sciagure di una razza oppressa. I vostri sforzi non rimarranno sterili. Tra breve, lo spero, vi si potrà proclamare la redentrice russa ».

## CORRIERE VENETO

### Da Monselice

8 Luglio.

Faccio seguito alla mia di ieri. Dei cento e settantaquattro elettori è indubitato che due colonne forti dai sessanta ai settanta voti per cadauna portavano candidati diversi, concordando su due soltanto di essi, e cioè sui signori Pertile e Corinaldi che raccolsero infatti cento e cinquanta suffragi.

L'avvocato Moroni che è riuscito con cento undici voti ebbe quindi lo appoggio intero di una delle due colonne e di un gruppo di Elettori indipendenti che non parteciparono, o in parte soltanto, ad alcuna delle proposte.

Chi avversò l'avvocato Moroni, fu il rappresentante di una casa di questa città; e vi posso garantire che nel pubblico è anche assodato, che la guerra mossigli fu affatto personale, perchè è indiscutibile che uno dei consiglieri più assidui e che come assessore ha più lavorato, una delle nostre persone intelligenti che ha convinzione e cultura liberale è precisamente lui: lui che non grida su per caffè per tacere in Consiglio, e che non ha promesso mari e monti, per poi mantenere nulla.

Sorprende ad ogni modo, e dirò meglio, si stenta a credere che un tale contegno verso il comune nostro amico possa essere stato autorizzato da persone rispettabili che domiciliavano nella vostra città, che hanno importanti interessi a Monselice, e che nell'amministrazione comunale ne controllano gli atti.

E se ciò fosse, si hanno avuto la risposta che meritavano.

Certi nomi bisogna proprio lasciarli stare, perchè attaccandoli il meno che possa succedere si è lo scherzo accaduto quella volta ai pifferi che, come sapete, andarono per suonare e

furono in quella vece, orribilmente suonati.

### Da Dolo

il 8 luglio.

Che vale il dissimularlo? Ieri il partito conservatore ha ottenuto un piccolo trionfo. Se non che, gli è precisamente dopo tale battaglia, o se vuoi anche dopo tale sconfitta che noi democratici rialziamo vie maggiormente la testa, forti nel convincimento che non solo abbiamo con noi la maggioranza degli elettori del paese, ma eziandio tutto il popolo. Veniamo alle cifre: Carrara voti 424, Insom 92, Rotta 77, Caffi 73, Bertolin 68. A parte il Carrara che si ebbe il suffragio anche da una ventina d'incolori; i nostri voti noi li contiamo sul cav. Insom, sull'avv. Caffi e sugli altri due nostri candidati. Quando si calcoli che concorsero 50 e più elettori che domiciliavano fuori del Comune, ed allorchè si guardi all'esito (a noi favorevole) delle elezioni degli ultimi due anni, si può dir leggieri convincersi che noi in Comune abbiamo guadagnato terreno. Levati i 50 voti forestieri, a chi avrebbe arreso la vittoria?

Coloro che fuori di qui volessero farsi un'idea esatta dell'autorità morale dei due partiti che si stanno in ogni contingenza di fronte, i conservatori, cioè, e i democratici, non hanno che a soffermarsi un momento sul carattere che assunse la lotta di ieri, lotta sì casta. Da un lato i gaudenti tutti dal più arrabbiato consorte all'ultimo gregario della tenera e sedicente progresseria; dall'altro un ardito drappello di giovani democratici che incoscienti dei raggi dei sensali da elezioni combattono sì con gagliarda audacia, ma con quella buona fede che è caratteristica particolare degli animi entusiastici e generosi. Pensino di che cosa possano disporre gli uni e gli altri, di quali mezzi si servano i gaudenti offesi nel loro amor proprio e nei loro particolari interessi, tengano calcolo dei 50 voti forestieri, e rispondano con chi essi credono che sia il paese.

Ed ora alcune considerazioni. Quali sono le conseguenze immediate di tale stato di cose? Una autorevolissima persona del paese, non appena conosciuto l'esito della votazione, ebbe ad esclamare: tale risultato mi addolora oltremodo, esso apre la via a nuovi guai, perpetua le discordie. E n'ha ben d'onde; la conciliazione degli animi per ora è impossibile; e noi crediamo fermamente che chiunque ama davvero il proprio paese, non possa che essera addolorato dell'esito della lotta di ieri; ma che importa, non è ella soddisfatta l'ambizione dei pochi?

Però badate, o gaudenti; non illudetevi di questa parziale vittoria; essa potrebbe essere la prima ed anche l'ultima; non sempre avrete a vostra disposizione quella cinquantina di elettori forestieri che ciecamente votarono per voi.

Quale considerazione generale potremo dire che la lotta di ieri a Dolo dovrebbe richiamare l'attenzione di tutti gli uomini di mente; i sintomi precursori di gravi disordini sociali si manifestano gravissimi in oggi coi voti — soffocata la voce del popolo come si manifesteranno domani? Guai a quel giorno, lavoriamo tutti a tenerlo lontano, ma sappiamo i consorti che se ieri la lotta dell'urna non degenerò in lotta di piazza, non è certo ad essi che lo si deve, né allo straordinario apparato di forza pubblica, ma a noi che abbiamo costantemente predicato la calma, al buon senso del popolo ed ai buoni uffici di quella egregia e rispettabile persona che è il sig. Commissario, che tanto si adoperò a pacificare gli animi.

Chiudo facendo voti che presto venga presentata e votata dal Parlamento la nuova legge sui Comuni e sulle Provincie che col allargamento del voto faccia veramente diventare diritto ciò che oggi non è che un pri-

vilegio, e impedisca ciò che ieri abbiamo veduto a Dolo, il trionfo della minoranza appoggiata dai soddisfatti degli altri paesi.

**Oderzo.** — Due fulmini a poca distanza l'uno dall'altro la notte del 3 corr. piombando su due casolari, in Lutrano d'Oderzo, ne cagionarono lo incendio che li distrusse del tutto. — Fortunatamente non si ebbero vittime e da uno almeno di quei casolari si poté asportare le poche miserie.

**Verona.** — Due Doganieri vollero perquisire una donna che sospettavano portasse tabacco di frodo. Il popolo prese le parti della donna, di qui grida e minacce.

**Udine.** — Al Consorzio per Ledra un Decreto Reale dà facoltà di praticare la progettata derivazione d'acqua dal Tagliamento e dal Ledra, cioè dal Ledra a perpetuità, e dal Tagliamento per anni novanta. E ciò per irrigare l'Agro friulano, e per servire ad usi domestici e qual forza motrice.

## CRONACA

Padova 10 Luglio.

**Sull'ali dell'amor.....** — Chi l'aveva conosciuta due anni fa stentava a riconoscerla ora la Maria Pen....

Due anni fa ell'era la più matta figliuola che ci fosse; ridanciava quanti altre mai, avea le guancie rossee, fresche, piene e un'ubaciar d'allegria negli occhi ch'era un piacere a vederla. — Ora, invece, gli occhioni neri erano coperti da un velo di tristezza, le guancie erano pallide anzi che no e una indefinibile tristezza rivelava ogni suo gesto, ogni sua parola.

Sussurravano le vicine, che senza conoscer la *Medicina di una ragazza amata* del Ferrarì, ne sapeano di più della *Margherita*: Quella tristezza lì la è affare di cuore. O l'ha bisogno d'un innamorato purchessia, o le è di troppo anche quello che ha.

E, *mutatis mutandis*, le vicine la pensavano giusta.

Egli era proprio affare di cuore. La Maria voleva del bene e di molto ad un giovinotto, che le stava di rincontro e che naturalmente l'adorava. Come si fossero veduti e conosciuti ve lo dica una delle centomila storie di amore, che han fatto gemere torchi e le lettrici; su per giù s'assomigliano tutte — io vi dirò questo solo che il giovinotto era un figliuolo ammodo, non un girellone che farfalleggiasse attorno a ogni gonnella, e che, come fu certo, che la Maria gli voleva bene se ne andò dalla matrigna di lei — perchè, se non ve l'ho detto, vi dico ora che la Maria aveva appunto matrigna — a chiedergliene la mano.

Parè che sia scritto che le matrigne sien tutte un'impasto di fiele e di assenzio. A quella benedetta donna lì, o vattelapesca perchè, non ci fu verso di strappare un consenso. — Tutt'altro anzi; ella sobillò sifattamente il suo uomo, da ottenere anche da lui, un rifiuto netto, secco, deciso, inappellabile.

Come se nessuno rimasti i due poveretti, rotti a mezzo del loro idillio, pensatelo voi. Ci furono lacrime, ci furono singhiozzi, strappate di capelli, giuramenti di suicidio — poi le cose parvero aquetarsi. Il giovinotto non si vide più, e la Maria, sebbene fosse divenuta un filo da quella di prima, pareva una povera vittima rassegnata. Altro che rassegnazione!

Ieri l'altro la matrigna non senti muovere nella sua stanza la figliuola. Credendola addormentata, va per destarla e trova vuoto il letto, aperti e vuoti pure i cassetti del comò;

Die un grido, a cui accorse spaventato il marito — stupidi entrambi non sapeano che si fare, quando venne loro veduta una letterina posta sul tavolo.

Quella era la parola della sciarada. Maria avea il giorno prima compiuti i vent'uno, e ieri se n'era fuggita sull'ali dell'amor....

col suo innamorato, che l'aveva attesa paziente e sicuro di farla la donna più felice del mondo.

Babbo e matrigna si guardano in viso a ogni qual tratto, e sospirano — Chi l'avesse mai detto! — La pareva una santa!

**Esami di patente.** — Gli esami per conseguimento della patente di maestro e maestra elementare di grado inferiore e superiore e per pareggiamento delle patenti austriache in quelle nazionali, cominceranno in Padova il giorno 10 del prossimo agosto.

Gli aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compiuti 19 anni, le aspiranti 18. Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno avere 18 anni, le aspiranti 17.

Gli esami saranno dati, esclusivamente, per le donne, nel locale della Scuola magistrale femminile, e per maschi nel locale della Scuola normale maschile.

Le domande per l'ammissione ai detti esami, nelle quali si indicherà la qualità della patente a cui si aspira, se cioè, elementare o normale, inferiore o superiore, dovranno essere presentate a quest'ufficio non più tardi del 31 corr. e dovranno essere scritte su carta da bollo e corredate dai necessari documenti anch'essi in carta bollata.

**Frutta acerba e fradicia.** È stato ieri l'altro in ufficio da me un popolano per farmi vedere un fardelletto di frutta che egli avea comperato pochi momenti prima dalla fruttivendola che ha bottega al Ponte Molino.

Se l'aveste veduta quella frutta? C'era un mezzo chilo di uva ribes, tutta schiacciata, tutta fradicia, da cui si alzava un odore di marcio che mi voltava lo stomaco e per soprassello una mela alla cui maturazione mancava per lo meno un mese, verde piccina, dura, uno di quei frutti che al solo vederli la gente esclama per associazione d'idee:

— Colera! Colera!

Ed è difatto pericolosissima in questi mesi dei forti calori questa frutta fradicia o acerba; pericolosa tanto che all'Ispezzariato Municipale incomberebbe strettissimo l'obbligo di invigilare le fruttivendole e sequestrare senza riguardi quanto può tornare fatale alla pubblica igiene. Ma siamo sempre alle solite; c'è una trascuratezza, un'apatia delorevolissima, della quale — *Di advertant omen* — si sentiranno forse un giorno gli effetti.

E allora?

**Ribasso ferroviario.** — Se volete, fate ancora a tempo.

In occasione delle feste che avranno luogo nella città di Spezia nei giorni 10 e 11 corr. luglio per solennizzare il varo della regia nave *Dandolo* e l'inaugurazione del monumento al generale Chioldo, le stazioni normalmente abilitate distribuiranno biglietti di andata e ritorno per quella di Spezia, con riduzione di prezzo progressiva secondo le distanze.

La distribuzione di tali biglietti incominciò ieri e sarà continuata oggi e nei successivi 10 e 11 luglio.

Il ritorno, facoltativo nei giorni 10, 11 e 12, dovrà tuttavia esser compiuto il giorno 13 luglio.

**Povera donna!** — Moglie a un brutale facchino, che rincasando quasi ogni sera ubbriaco la percuoteva barbaramente, una povera e virtuosissima donna soffriva in silenzio i maltratti, e lavorava tutto il giorno senza un lamento.

L'altra sera però lo sbornia del marito era più forte del solito e siccome la donna azzardò dirgli qualche sommessu parola di rimostranza, quel

brutale la percosse così da cagionarle una tale ferita alla testa che due guardie vedute in tale stato sulla via la condussero pietosamente all'ospedale.

Per via quella buona creatura cercò di salvare il codardo, che l'aveva percosso e alle guardie che la interrogavano:

— Ma no — rispondeva — non è lui che mi ha percosso, se mi vuole un bene del mondo lui, sono stata io che, scendendo dalla scala, inciampai e caddero mi fece questa ferita. — Povera ed ottima moglie!

**Corsa dei Fantini.** — Favorita dal tempo, anche questa corsa, essa andò veramente bene.

Vinsoni i premi: 1. Tani Federico da Firenze; 2. Bacigalupi Pasquale da Milano; 3. Tani Federigo da Firenze.

**Tiro a segno.** — La Presidenza della Società ginnastica Padova mi prega di pubblicare questo avviso:

Le esercitazioni del Tiro a segno, che la Società ginnastica Padova ha istituiti settimanali e gratuiti per i signori soci, e che finora si facevano ogni giovedì dalle ore 3 pom. alle 4 e mezza, avranno luogo di ora in poi ogni domenica dalle ore 9 alle ore 10 e mezza ant. nel bersaglio in Piazza Vittorio Emanuele.

**Chi l'ha perduto?** Mi fu consegnato un portafoglio rinvenuto per via.

Esso contiene delle filuccio, un bottone, un giornale da portafoglio, un'immagine di S. Antonio da Padova col relativo bambino in braccio, e un biglietto della T. T. Venturini. — In denaro poi c'è la cospicua somma di.... due centesimi.

Chi l'ha perduto venga da me; mi dica i connotati esterni poichè quegli interni li ho dati ad esuberanza lo e glielo consegnerò tutto senza pretendere la competente mancia.

**Tenore Garibaldi.** — Per gli occhi vedi a sera è annunciata la *prima* del *Nabucco* — e così avremo avuto l'una dietro l'altra tre opere di Verdi. Il libretto di quest'ultima è del povero Timoteo Solera, il poeta dalla vita avventurosa, che dopo essere stato il confidente d'una regina moriva nella miseria.

Ieri il *Ballo in Maschera* andò bene come sempre e non dico di più perchè se non mi tocca ripeterlo ciò che su per giù scrivo ogni giorno. E ciò, nè per voi nè per me, è grandè divertente.

**Un ladro corbellato e arretrato.** — Ieri proprio mentre spuntavano i primi raggi dell'alba, un giovinotto sui diciannove, certo P. G. cocchiere dormiva tranquillamente stando bocconi su di una panca. Brillava sul suo gilet una catenella di acciaio ed un facchino, che centellinava accanto a lui un *makè* da dieci centesimi, la contemplava con un occhio amoroso.

Alla catenella qualcosa dev'esser attaccato — egli pensava e, vedendo che nel taschino nel panciotto si distinguevano i contorni di un corpo rotondo, a buon dritto riteneva che il cocchiere possedesse un orologio.

E il bravo ficchino allungò la mano — die' uno strappo alla catena e nascose prestamente nelle sue tasche l'oggetto rubato.

Avete mai sentito la *Bona Mare* di Goldoni, e ve lo ricordate quello scimunito di *Giacometto*, che alla catena nella portava invece dell'orologio attaccata una mela? Il cocchiere era un tipo simile — altro che invece della mela teneva in tasca una scatola di metallo; ed era proprio quello l'oggetto che il facchino gli avea con tanta destrezza rubato.

Accontosi di esser stato corbellato l'oggetto questi voleva consegnare al cameriere la scatola, assicurando di averla rinvenuta per terra — ma non gli si prestò fede e due guardie giunte a tempo lo arrestarono.

Quando si dice la sfortuna!

**Una al di.** — Il signor Virgolotti aveva la moglie all'Esposizione.

Caro amico!  
Ebbene!  
Tua moglie sta bene!  
Baje!  
Molto male!... e se debbo... ma...  
Virgoletti vede che l'amico si turba e allora, strizzando un occhio e dandogli un colpetto al ventre:  
Eh, via burlesco, ditto addirittura che la è morta!

### ARTE ED ARTISTI

A Monza verrà data nel prossimo ottobre un'opera nuova. Si intitola *Armando* ed è del giovane maestro Palmentieri.  
A Monaco di Baviera, nel teatro reale si darà quell'opera che l'Italia ha tanto applaudito: *Il re di Lahore* del Massenet.  
A Milano la pubblica Esposizione di opere di Belle Arti nel palazzo di Brera avrà in questo anno principio col giorno 16 del prossimo settembre, e continuerà sino al 21 inclusivo del mese di ottobre.  
Il termine per la notifica delle opere è fissato al giorno 2 settembre; quello per la consegna al successivo giorno 7 sino alle ore 4 pomeridiane.  
Nel teatro di Lipsia si prepara una nuova opera di O. Bolck col titolo *Pietro Robin*.

### Corriere della sera

L'on. Ministro delle finanze parlando del voto del 3 luglio ed alludendo manifestamente al noto articolo del *Diritto*, ha letto a nome del Gabinetto una dichiarazione con la quale sconfessato « certi periodici i quali credono di esprimere le opinioni del Gabinetto mentre non esprimono che le proprie, perché « così nelle proposte alla Camera come nei suoi rapporti con essa, « il Governo fu ed è sempre con « corde ».

Il papa nominerà l'arcivescovo di Napoli riconoscendo il patronato regio.  
La sacra congregazione dei Riti esamina la causa della beatificazione di Pio IX. Fu deciso di non derogare alla norme prescritte e di rimetterla secondo i sacri canoni al cinquantesimo dopo la morte.

Leggesi nella *Perseveranza*:  
« Dopo il discorso dell'on. Sella l'on. Nicotera espresse il desiderio di una ricomposizione personale con lui; al quale l'onorevole Sella aderì. »

### UNA PAPA DI TRIESTE

I bambini. — Alcuni ragazzini stavano sul ballatoio della casa Cicceri nel sobborgo di porta Garibaldi a Milano. Rivedano, si correvano dietro saltavano su dei rialzi, e, sporgendosi in fuori dalla ringhiera colle loro testoline bionde, ricciute, coi loro corpicciuoli flessuosi...  
Stare tranquilli un momento!  
Non sporgetevi tanto in fuori, cari bambini... potete cadere... dicevano loro le donne che stavano chiacchierando nel cortile.  
D'un tratto uno d'essi, un bel bambino di sei anni, Cesare Londini, cade nel vuoto.  
S'ode uno strido altissimo, uno strido da gelare il sangue... il bambino casca sopra un carro carico di erbe e rimane illeso e la madre di lui, dato quel grido, si regge a mala pena in piedi, biancola, tentenna e stramazza a terra in preda a convulsioni. Le si spruzza d'acqua la fronte, la si chiama per nome, ma invano. Ell' apre gli occhi smarriti, guarda e non vede; né riconosce più il suo bambino che le viene mostrato sano e salvo... e quasi sorridente.  
Un'ora dopo, ell'era all'ospedale dei pazzi!

### Corriere del mattino

A Milano nelle elezioni di domenica in uno dei seggi furono trovate mancanti 50 schede.  
È stato già incrociato un processo.

Prima di partire per la Spezia il re visitò l'on. Cairoli e si intrattene con lui affettuosamente. S. M. espresse il dispiacere suo e della Regina di non poter avere a lato alla Spezia ed a Torino il presidente del Consiglio.

Cairoli comincia a migliorare e si spera sia presto completamente ristabilito.

L'Adriatico ha da Roma, 9:  
V'ha un vivo scambio di dispacci fra Roma e Berlino e Parigi riguardo la questione di Cipro.

L'Italia e la Francia terranno una identica linea di condotta e procederanno unite. Affermasi entrambe chiedano compensi che bilanciino quelli ottenuti dall'Austria e dall'Inghilterra. Affermasi pure si proporrebbe che la Germania acquisti una stazione navale sul Mediterraneo, la Francia annetta Tripoli o il Marocco e l'Italia ottenga la rettificazione dei suoi confini.  
E certo che l'Italia chiederà di nanzi al nuovo fatto, di ottenere anch'essa un compenso. In questo senso viene interpretato l'articolo d'oggi del *Diritto* che produsse profonda impressione.

Tutti i giornali si occupano della questione dell'isola di Cipro e biasimano la condotta dell'Inghilterra.

Secondo altre notizie l'Italia e la Francia, di fronte al mercato di Cipro fatto dall'Inghilterra, si ritireranno dal Congresso protestando e rifiutando di firmare il trattato di pace.

Nei nostri circoli politici e diplomatici regna grande agitazione in seguito alla rivelazione dei patti segretamente conclusi per la cessione dell'Isola di Cipro fra la Turchia e l'Inghilterra.

Si ha da Trieste:  
L'altro ieri in varie città dell'Istria si ripeterono delle perquisizioni contro patrioti, ma non ebbero alcun risultato. Si fecero altri arresti.

Ecco il testo della interrogazione presentata fin dal '83 corrente alla presidenza dall'onorevole deputato generale Giuseppe Avezzana e letta alla Camera il giorno 8, interrogazione che il Ministero di chiarì di non poter accettare:  
« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. presidente del Consiglio, coll'interim degli esteri, per sapere se nel Congresso europeo, ad occasione dell'ingrandimento dell'Austria, si sia mossa dal nostro rappresentante la questione di rendere all'Italia i suoi confini naturali delle Alpi Giulie e Retiche con le città di Trieste e di Trento. »

A proposito delle elezioni di Milano, l'*Osservatore Cattolico*, giornale clericale intransigente, scrive quanto appresso:  
« Notiamo con indignazione che ci fu un ravvicinamento fra clerico-liberali e i moderati; ciò avvenne non solo dal fatto di voti dati da quelli a candidati liberali; ma da positiva presentazione di qualche candidato liberale ai cattolici come accettabile. Questo spiega perché la *Perseveranza* si sia fatta organo dei conciliatori e ne narresse con entusiasmo le meraviglie; osteggiando l'*Osservatore* la *Perseveranza* aveva, per iscopo di attirare a sé i nostri avversari clerico-liberali, e se li attirò. »  
Questo si chiama parlar chiaro!

Il *Secolo* ha da Parigi 9:  
Il municipio di Marsiglia verrebbe sciolto. Degli arrestati nei disordini presso la statua del vescovo Belzunce restano in prigione

37 francesi e 40 stranieri, in maggioranza italiani.

Questi verranno espulsi.  
L'annuncio dell'occupazione dell'isola di Cipro per parte dell'Inghilterra, produsse qui una grande sensazione.  
Si considera quell'occupazione come lesiva all'influenza francese in Siria.

L'Adriatico ha da Vienna 9:  
Le truppe inglesi imbarcate sulle due corazzate inglesi che si trovano nelle acque di Cipro cominceranno a sbarcare nell'isola, quando l'Inghilterra avrà informato ufficialmente il Congresso della convenzione anglo-turca.

I plenipotenziari di Berlino discutono privatamente le misure da prendersi nel caso che la Turchia si rifiuti di aderire all'occupazione della Bosnia.

Si ignorano le decisioni prese dal Congresso riguardo alle questioni politico-religiose raccomandate dal Vaticano ai Gabinetti di Parigi e di Vienna.

La polizia a Berlino avrebbe scoperto delle relazioni di Nobiling coi nihilisti russi.

A Glogau, in Germania, nelle manovre del reggimento d'artiglieria a piedi, una granata di 15 centimetri di diametro scoppiò prima d'esser posta nel cannone. Due cannonieri rimasero uccisi sul colpo, un sotto-ufficiale e due soldati furono feriti gravemente, e tre altri leggermente.

### TELEGRAMMI

BERLINO 8. — Il Congresso diede alla Persia la città di Cotura e regolò definitivamente i punti controversi delle frontiere della Serbia, della Bulgaria e della Rumelia. La Serbia ottenne Tiro, ma Vranja resta alla Turchia. Sofia è attribuita alla Bulgaria, ma la porta di Traiano ed il passo di Seliman restano alla Turchia. Il Congresso rinvia a domani il seguito della discussione su Batum.

LONDRA 8. — (Comuni) — Bovike dice che presenterà prossimamente la corrispondenza relativa alla Capdia soggiunge che Canea è tranquilla e che una nave da guerra fu inviata a Retimo ove sono scoppiati tumulti. Nessun timore di disordini a Mitleni. Cross rispondendo ad Hartington annunziò che una convenzione cominciata fu conclusa il 4 giugno fra l'Inghilterra e la Porta. In base a questa convenzione l'Inghilterra difenderà la Turchia contro le aggressioni future.

La Porta vede all'Inghilterra l'isola di Cipro avendo la Russia ottenuto Batum. Cipro si occuperà immediatamente. Sir Wolseley fu nominato amministratore dell'isola. Se la Russia cederà un giorno alla Porta il territorio acquistato in Asia nell'ultima guerra, le stipulazioni della convenzione cessano e l'Inghilterra sgombera Cipro.

Hartington domanda se la convenzione è comunicata al congresso. Cross prega Hartington di rinviare la domanda a domani. Cross rispondendo a Gladstone dice che i documenti spiegheranno se il Sultano diede all'Inghilterra la sovranità di Cipro.

LONDRA 9. — Tutti i giornali inglesi eccetto il *Daily News* approvano vivamente la convenzione colla Turchia che qualificano come una politica franca e coraggiosa la quale si oppone all'aggressione della Russia e protegge gli interessi Britannici dell'Oriente.

Il *Morning post* annunzia che Wolseley partirà presto per Cipro col contingente Indiano.

KRAGUEVACZ, 8. — La Scupcina incaricò una Commissione di redigere il progetto d'indirizzo ed approvò all'unanimità la mozione di spedire un indirizzo all'Imperatore di Germania in occasione dell'attentato.

ROMA, 9. — Il *Diritto* riconosce la gravità della notizia riguardante la cessione di Cipro, e dice che se della impressione che se ne riporterà altrove dobbiamo argomentare da quella che è stato manifestato in Italia, non esita a dichiarare che l'opinione pubblica d'Europa giudicherà poco favorevolmente un tale atto.

Il *Diritto* termina dicendo: « Intanto a noi preme di porre bene in sodo

che la questione di Cipro è una questione nuova, e questione da ieri, e questione che tocca gli interessi diretti delle potenze mediterranee, alle quali si lascerà, senza dubbio, libertà ed agio di raccogliersi prima di pronunziarsi intorno agli accordi intervenuti il 4 giugno fra la Turchia e l'Inghilterra. »

ROMA, 8. — Il Re e la Regina partono stasera per Spezia accompagnati dai ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici. Il ministro della marina si è già recato a Spezia.

LONDRA, 9. — (Comuni) — Bourke rispondendo a Forster, disse che la retifica Inglese alla convenzione colla Turchia fu spedita a Costantinopoli on sono alcuni giorni. Layard, informato ieri il Governo che tutto è regolato. Baring latore del relativo firmamento parti da Costantinopoli per Cipro. Bourke soggiunse che il Governo non ricevette l'avviso ufficiale che la convenzione sia stata notificata formalmente alle altre potenze dalla Turchia.

VIENNA 9. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino che la questione di Batum fu ancora vivamente discussa fra Gortschakoff e Salisbury sotto la mediazione conciliante di Beaconsfield. Fini alle ore pomeridiane d'ieri l'accordo non era ancora stabilito, ma credesi però ormai assicurato. La Russia riceverà in Asia il territorio stipulato nel trattato di Santo Stefano con Ardahan, Kars, e Batum, eccettuata Bijazid, a cui la Russia aveva anteriormente rinunciato. La Russia rinnunzia pure al distretto abitato dai Lasgi per fare una concessione all'Inghilterra. Il congresso decise ieri di cedere Cotura alla Persia, terminò la questione dell'Armenia sostituendovi la sorveglianza europea alla sorveglianza russa, e terminò infine la questione per la delimitazione del Sangiacato di Sofia con un compromesso fra le vedute anglo-austriache e le russe. Ieri non si trattò il punto della questione di Cipro. I Russi tuttavia non ne furono punto sorpresi. Schvaloff conosceva la convenzione anglo-turca da tre settimane.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli 7 che l'ambasciatore russo dichiarato alla Porta che i russi lasceranno Santo Stefano soltanto dopo lo sgombero di Varna e Sciumla. Diverse versioni circolano circa lo stato della questione sulla Bosnia. Dicei che l'accordo fu stabilito sulla base d'una occupazione mista austro-turca.

BERLINO 9. — Il Congresso ieri stipulando sulla questione di Batum, manifestò la convinzione che sia necessario tener conto degli interessi della Russia per la sua posizione come grande potenza e per suoi sacrifici. Si decise definitivamente il mantenimento dello status quo nella questione degli stretti.

ANTONIO DONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

5  
SALUTE AI BAMBINI medicina  
ziosa Farina di salute Du  
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica di Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine un nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.  
Cure N. 85,410  
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.  
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore e il bambino apriva subito i suoi cari occhi e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,410. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 3 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno dei miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atropia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

« Quanto volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. »  
La *Revalenta* in scatole: 1/2 di kil. fr. 50 c.; 1/2 kil. fr. 50 c.; 1 kil. fr. 80 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*, scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.  
La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
Padova, Luigi Cornello, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe, Roberti Ferdinando farm. al Cammine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pentile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

### BALSAMO INFALLIBILE

per la distruzione  
DEI CALLI

Si vende in Padova presso l'inventore **Lasz Leopoldo** Via Becherie sotto l'Università N. 468.

Prezzo UNA LIRA, doppiadose Lire 1.50

### AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si preggia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 4209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pellici).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Parucchiera per donna.

### Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE  
Restoratore dei Capelli  
sistema  
ROSSETTER DI NEW YORK  
preparazione del Chimico Farmacista  
ANTONIO GIASSI  
BRESCIA  
Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

### LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI  
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulisce, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS  
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcella, tel. (1625).

Per le persone affette da Emia vedi Avviso Interessante, IV pag. (Arrivo in Venezia)

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
Brevettato dal Regio Governo  
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un chiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti di dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuti sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Ecotomo provveditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.  
(1636)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## SOCIETA' AGRARIA DI LOMBARDIA

Milano, Palazzo Arcivescovile, primo Piano Superiore

1.° È aperta la sottoscrizione per Cartoni Seme-Bachi delle località più accreditate del Giappone, da acquistarsi a cura del nobile signor De-Cristoforis Giuseppe, quale incaricato speciale di questa Società.

2.° I sottoscrittori, per conto dei quali si intraprende questa quindicesima spedizione ponno prenotarsi presso la Società Agraria, Palazzo Arcivescovile, primo piano superiore dalle 11 ant. alle 2 pom. di ogni giorno non festivo, col deposito di lire Due per cartone da versarsi all'atto della prenotazione: altre lire Tre per cartone si depositeranno entro il mese di Luglio prossimo venturo. Gli importi potranno essere inviati anche per vaglia postale coll'indirizzo: Alla Società Agraria di Lombardia.

3.° Arrivati i cartoni se ne darà avviso ai singoli sottoscrittori che dovranno presentarsi a ritirarli pagando il residuo che mancasse a saldo del prezzo che verrà determinato.

4.° I cartoni saranno di razza annuale e di qualità verde o bianca a seconda della domanda fattane dai committenti.

5.° Quando non fosse possibile avere tutte le qualità verdi o bianche nella qualità commessa all'atto della prenotazione, si farà a ciascun sottoscrittore una proporzionale riduzione. Milano, 8 marzo 1878. (1754)

## Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE Dott. A. ALBINI MILANO

Brianza ESERCIZIO XXII Via Monte di Pietà, 24

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali  
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

## IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui  
Esperti bigattieri brianzoli — Gelati brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. Bettelli Luigi (1748)

Acqua dell'Antica fonte

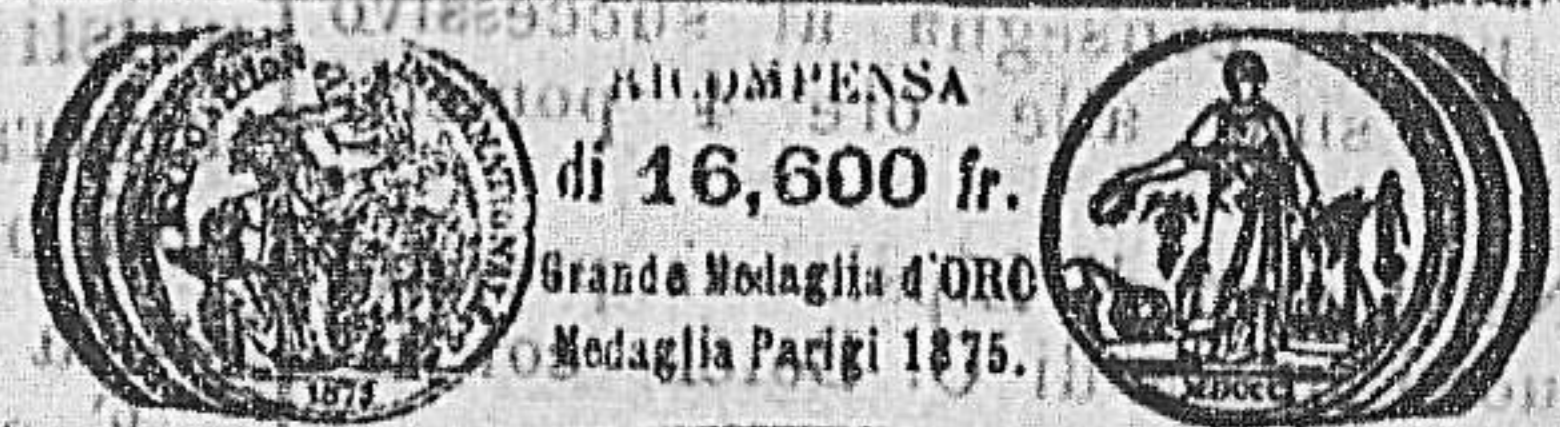
## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23, — (L. 36,50)  
Vetri e cassa . . . » 13,50  
50 Bottiglie Acqua L. 12, — (L. 19,50)  
Vetri e cassa . . . » 7,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia  
N. 535, A. (1668)



## QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO Fortificante, Aperitivo, Febrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinina, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinina; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenzi, autiche o ribelli.

MEDESIMO FERRUGINOSO combatte la debolezza del sangue, favorisce la crescita dei denti, le convalescenze lente, la migrazione di parassiti, ecc. PARIGI 22, rue Drouot.

Milano, A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farmacia Corriero Luigi (15)

## FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO Senza odore e senza sapore

• Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali. • Medaglia alle Esposizioni: 1855, 1867, 1875. ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese. B. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie. (Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie Corriero, Zanetti, Pianeri Mauro e C. — Beggiate ora Kosler. (11)



## LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature ed risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

## LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.

# ARRIVO IN VENEZIA

## AVVISO INTERESSANTE

### PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, trovati in questa città sino dal 10 luglio corr. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di Cinture Meccanico-Anatomiche, del quale sistema egli è inventore con brevetto di privativa per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinture è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno

Venezia, Piazza Daniele Manin, N. 4233. I. Piano, Casa Ascoli.

di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinture Meccanico-Anatomico di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabili Medico-Chirurgiche che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun Cinture potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si da consulti anche sulle deformità di corpo le più difficili, non si tratta per corrispondenza prezzi miti.

(1760)

Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.